



Una gran voglia di vivere (2023)

Un film che non brilla per originalità ma che sa far riflettere sugli equilibri instabili delle relazioni.

Un film di Michela Andreozzi con Vittoria Puccini, Fabio Volo, Rocío Muñoz, Corrado Nuzzo, Paola Tiziana Cruciani. Genere Commedia Produzione Italia 2023.

Una coppia apparentemente arrivata al capolinea prova a ricucire le sorti della loro vita.

Claudia Catalli - www.mymovies.it

Anna e Marco, ingegnere e architetta, si innamorano follemente, vanno a convivere e, dopo la nascita del figlio Tommaso, entrano in crisi. Lei vorrebbe cambiare vita, lui pensa più al suo lavoro e ai suoi impegni. Hanno promesso al figlio un viaggio nella terra dei Vichinghi e l'on the road in camper per la Norvegia farà effettivamente comprendere loro molte cose.

Ogni crisi apre una crepa fatta di dolore, di scelte e rinnovamento. Le crisi di coppia non fanno eccezione, anzi amplificano tutta l'emotività che il peso delle scelte - da prendere insieme o singolarmente - comporta.

Michela Andreozzi, adattando per lo schermo, insieme allo sceneggiatore Filippo Bologna, il libro omonimo di Fabio Volo, sceglie di raccontare tutto questo nel suo quarto film da regista, spostando l'attenzione dal "solo" protagonista Marco alla "coppia" protagonista Anna. Intuizione felice: nel passaggio dalla pagina scritta allo schermo il personaggio interpretato da Vittoria Puccini diventa tridimensionale, tanto aderente alla realtà che potrebbe essere uscito da altri film della cinematografia contemporanea che, come questo, si interrogano con più o meno leggerezza sulle relazioni, sul loro senso e sulla loro durata.

Da 'Era Ora' di Alessandro Aronadio a 'Settembre' di Giulia Steigerwalt. Ecco, Anna e Marco potrebbero essere i vicini di casa delle coppie dei film appena menzionati, che hanno tutti in comune l'intento di raccontare quanto sia complesso oggi tenere in piedi una relazione, con tutti i problemi personali, professionali e sociali che ci si ritrova ad affrontare.

Diverso dalle commedie precedenti di Andreozzi fondate sul binomio di high concept e brillante ironia, scritto insieme a Fabio Volo che ne è anche protagonista, 'Una gran voglia di vivere' è un film che risente anche dello stile ammiccante, ordinario e commerciale di quest'ultimo. L'idea del viaggio "on the road" per elaborare le problematiche proprie e della coppia non brilla per originalità, eppure funziona nel catapultare chi guarda nella suggestiva evasione dei panorami norvegesi, popolati da un'umanità apparentemente più evoluta della nostra.

Eppure, come spesso capita con i personaggi di Volo, proprio l'umanità difettosa dell'italiano medio è quella che crea più empatia e connessione con lo spettatore, che al netto di qualche piccola caduta di stile (attenzione all'orso) può godersi una storia pop con il merito di far riflettere sulle altalene emotive e gli equilibri instabili di ogni relazione.

Insiste su quanto sia necessario uscire dalle proprie comfort zone per abbracciare il rischio di un rapporto sincero e, in generale, sull'importanza di interrogarsi con onestà su che cosa si vuole veramente per se stessi. Emerge, a fine visione, la convinzione che tenere in piedi una relazione al giorno d'oggi sia un'impresa da non dare per scontato, specie se non si vuole rinunciare ai legittimi desideri, sogni, spazi e ambizioni di chi la vive quotidianamente.